

Saranno ibride, elettriche, connesse, autonome e condivise. Diminuiranno, ma caleranno anche gli incidenti

# Le auto del futuro

10

I modelli autonomi annunciati da Carlos Ghosn, numero uno di Renault - Nissan entro il 2020. Saranno in grado di superare anche gli ostacoli più difficili

55

la percentuale, secondo gli analisti dell'istituto IHS, dei veicoli venduti nel mondo che saranno connessi entro il 2020

Il libro dell'auto volta pagina veloce. Dimenticatevi tutto (o quasi) quello visto finora. La trasformazione è radicale e comincia fuori con dimensioni sempre più grandi che significano soprattutto maggiore sicurezza. E non solo di chi è seduto dentro: la conquista delle 5 stelle Euro NCAP passa dalla frenata automatica d'emergenza per i pedoni. Attraversamento improvviso di bambini compreso. Nel 2018 la prova sarà estesa ai ciclisti.

La rivoluzione continua dentro con la corsa all'emissione zero: uno o più motori elettrici abbinati a un tradizionale benzina (sistema ibrido) oppure a spingere da soli l'auto senza ansia da autonomia, visto che i 500 km sono ormai a portata di mano. Fa niente se poi la misura è ottenuta in cicli di omologazione ben lontani dalla realtà, gli spostamenti settimanali in città sembrano garantiti.

A credere all'elettrificazione è oggi anche l'industria tedesca, segno che anche a livello politico e decisionale, in una Europa germano-centrica, qualcosa potrebbe cambiare presto. Se poi a Bruxelles si decidesse di osare di più, si potrebbe puntare sull'auto a idrogeno. La tecnologia esiste, è efficiente e sicura, come dimostrano la Toyota Mirai e la Hyundai iX35 Fuel Cell: acqua

da cui si ricava idrogeno che a sua volta produce, combinandosi con l'ossigeno dell'aria, energia per i motori elettrici e vapore come emissione. Acqua che torna acqua. Un futuro all'improvviso diventato presente.

Connettività è l'altra parola chiave: secondo gli analisti di IHS, nel 2020 il 55% dei veicoli venduti nel mondo sarà connesso. In rete e con la città: uno scambio di informazioni (big data) per rendere più facile, la gestione dell'auto (funzioni come il climatizzatore saranno controllate a distanza da remoto) e la vita quotidiana (conoscere la posizione dei veicoli sposterà i percorsi del navigatore su aree meno trafficate e cambierà i tempi dei semafori).

Una città «fluida» dove presto si toglieranno le mani dal volante lasciandolo a due lettere AI, Artificial Intelligence. Segnatele su un post-it perché saranno le nostre alleate. Ne abbiamo bisogno: in Italia tre quarti degli incidenti stradali sono dovuti alla distrazione. Contare su un robot che pensa per noi quando facciamo altro, non sarà così male. E più veloce del previsto: Elon Musk ha annunciato che tutte le Tesla sono già pronte per viaggiare da sole. Carlos Ghosn, numero uno di Renault - Nissan ha promesso 10 modelli a

guida automatizzata entro il 2020, in grado di superare anche gli ostacoli più difficili, incroci e rotonde cittadine. Diffidate da chi racconta che si perderà il piacere di guida: l'industria automobilistica lascerà la scelta di avere il controllo dell'auto o meno. Nel traffico e in autostrada potrebbe guidare l'intelligenza artificiale, alle prime curve ci riprenderemo liberamente i comandi delle quattro ruote. Al resto ci penseranno Google e Uber con taxi-robot rigorosamente senza volante e pedali, pronti a inseguire la domanda di mobilità, rendendo inutile la distinzione tra trasporto pubblico e privato.

La ricchezza - diceva Aristotele - è nell'uso e non nella proprietà. Il filosofo greco è testimone involontario del car

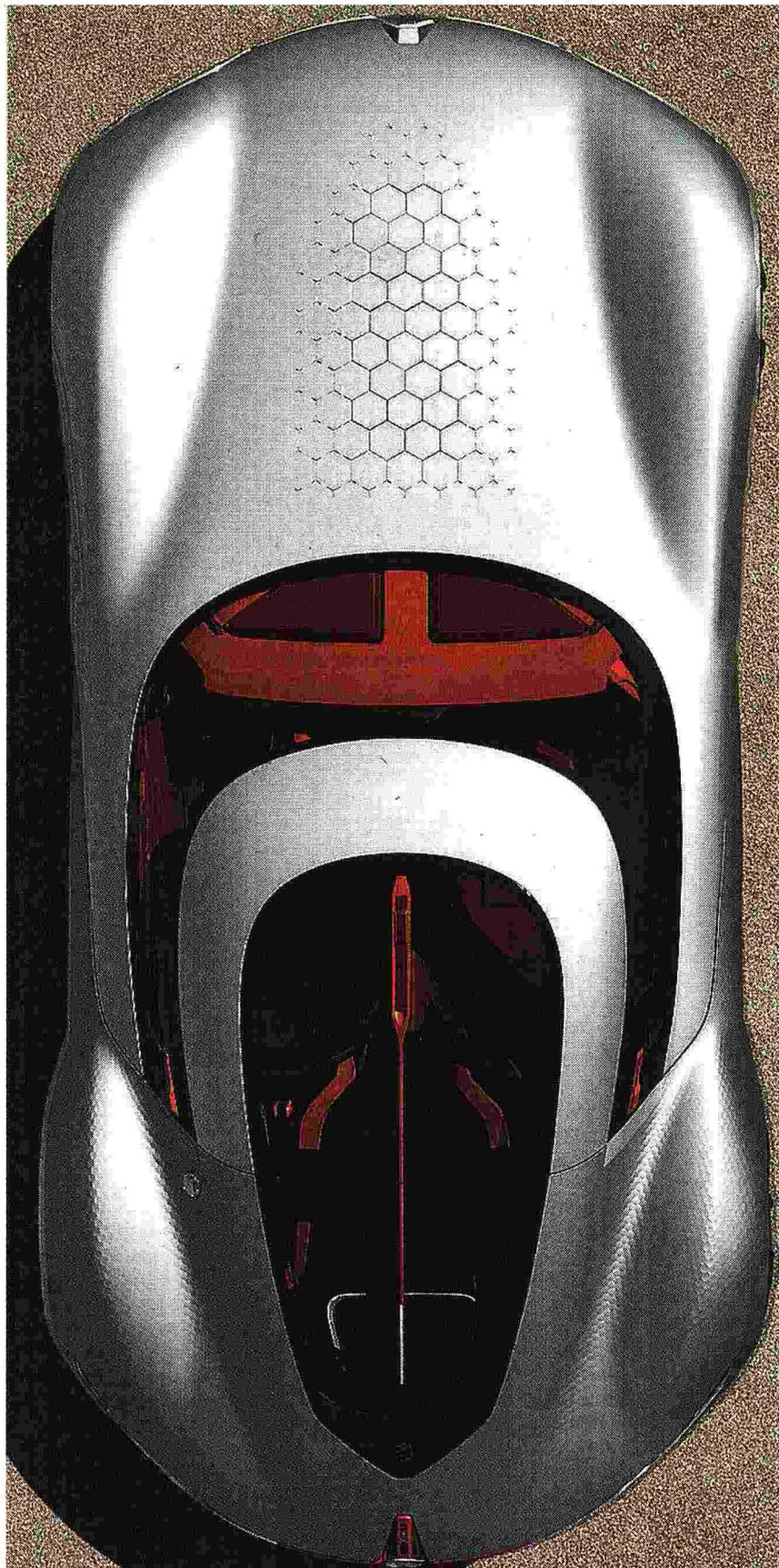
## Sicurezza

In Italia i tre quarti degli incidenti stradali sono dovuti alla distrazione. Un robot ci salverà?

sharing, la condivisione di una stessa auto tra più persone. È stato calcolato che ogni vettura in servizio di car sharing può sostituire fino a 30 auto sulle strade. Significa immaginare una città che funziona con molte meno auto di oggi: una buona notizia per i sindacati, soprattutto quelli cinesi, visto che per il Dipartimento Affari Sociali ed Economici delle Nazioni Unite, nel 2050 circa 6,4 miliardi di persone (il 66% della popolazione mondiale) vivrà nelle città. Nel 2014 erano 3,9 miliardi. Ma forse questo per l'industria automobilistica, è solo un brutto sogno.

**Alessandro Marchetti  
Tricamo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Renault Trezor, uno dei prototipi più estremi visti di recente al Salone dell'auto di Parigi